

La vita quotidiana è un'altra cosa

SVETLANA SHAKIROVA

MARA SEITOVA



Nonostante le eccedenze di bilancio, il governo non ha risposto alle proposte di ministeri e organi indipendenti di aumentare l'aiuto mirato ai poveri, abbassare l'età della pensione e risarcire le vittime del disastro nucleare di Semipalatinsk. Gli enormi introiti derivanti dal petrolio non si traducono in consistenti benefici per l'intera popolazione, ma producono al contrario una rapida stratificazione sociale e un crescente impoverimento della società.

Eccedenze del petrolio e del bilancio

Il Kazakistan possiede oltre la metà delle risorse petrolifere già scoperte e da scoprire (oltre l'80%) nel Mar Caspio. Ma la ricerca e l'estrazione del petrolio sono più importanti per lo sviluppo politico e socio-economico del paese che per il mercato mondiale degli idrocarburi. A livello mondiale, il petrolio del Kazakistan ha ben poca importanza. Si stima che nel 2010 la produzione di petrolio nella regione costituirà solo il 3-4% del mercato petrolifero mondiale, mentre il petrolio del Medio Oriente continuerà a dominare come al solito, con il 25-35% a seconda delle condizioni del mercato.¹

Si dà per scontato che gli introiti derivanti dal petrolio promuovano la stabilità politica e l'unità nazionale, riducano le tensioni etniche, elevino il tenore di vita di tutta la popolazione e rafforzino l'autorità e la posizione politica delle classi dirigenti.

Oltre l'80% del petrolio del Kazakistan viene estratto da società petrolifere estere. Il settore del petrolio e del gas è quello che versa le maggiori tasse all'erario, producendo le eccedenze di bilancio. «Nella prima metà del 2001, le società petrolifere hanno versato il 79% di tutte le tasse; le società petrolifere hanno speso direttamente 19,2 milioni di dollari in campo sociale e nell'infrastruttura locale; ai programmi sociali sono stati destinati 25,9 milioni di dollari provenienti dalle tasse».² Gli introiti derivanti dal petrolio sono percepiti dal Fondo nazionale del petrolio e ammontano a 1,1 miliardi di dollari. Per la gestione dei fondi è stata creata una speciale Banca dello sviluppo.

L'anno 2001 (esclusi gli ultimi due mesi) è stato favorevole. Grazie al commercio del petrolio, il paese ha accumulato un 11,7% di eccedenze di bilancio, cioè 51,5 miliardi di tenge, pari a 350 milioni di dollari, di eccedenze in un bilancio di 489 miliardi di tenge, pari a 3,3 miliardi di dollari. Queste eccedenze vanno alla Banca dello sviluppo e vengono assegnate alla difesa (in considerazione della situazione militare prevalente in Asia centrale), alla promozione del rispetto della legge e a progetti di investimento.

Nonostante le eccedenze di bilancio, il governo non ha risposto alle proposte di ministeri e organi indipendenti di aumentare l'aiuto mirato ai

poveri, abbassare l'età della pensione e risarcire le vittime del disastro nucleare di Semipalatinsk. Come è già accaduto in Venezuela, Nigeria, Iraq e Iran, gli enormi introiti derivanti dal petrolio non si traducono in consistenti benefici per l'intera popolazione, ma producono al contrario una rapida stratificazione sociale e un crescente impoverimento della società.

A causa della corruzione e della crescente disparità fra poveri e ricchi, i proventi del petrolio e del gas non vengono usati per mantenere la stabilità sociale.

Politica di genere: la vita quotidiana è un'altra cosa

Il Kazakistan ha attuato una politica di genere d'impronta progressista. Nel 1999 è stata elaborata una politica nazionale per migliorare la condizione sociale e giuridica delle donne. I suoi principali obiettivi sono: coinvolgimento delle donne nella vita pubblica; pari diritti nel mercato del lavoro; sanità; lotta alla violenza nella vita familiare. È stato elaborato un Piano di azione nazionale per migliorare la posizione delle donne. Il Parlamento sta esaminando un progetto di legge su «pari diritti e opportunità». Le donne sono il 54% delle persone occupate negli organismi di programmazione del governo. Nel paese vi sono 150 ONG femminili registrate e c'è anche un partito delle donne, il Partito democratico delle donne kazache. Nel 2002 sono stati concessi crediti per un milione di dollari alle imprese femminili.

Per la prima volta, la prospettiva in base al genere è stata integrata nella pianificazione economica. Il programma nazionale 2003-2007 per la riduzione della povertà e della disoccupazione tiene conto degli aspetti della povertà derivante dal genere. Della prospettiva di genere si tiene conto anche in molti altri settori. Nelle scuole e università si parla delle problematiche di genere e anche gli impiegati statali ricevono una specifica educazione in materia.

Ma nonostante tutto questo, la vita quotidiana delle donne è un'altra cosa e il quadro è piuttosto fosco.

Diminuzione dell'accesso e del controllo delle risorse

L'accesso alle, e il controllo delle, risorse economiche da parte delle donne è minimo. La liberalizzazione del commercio incide negativamente sul mercato del lavoro, aggravando la segregazione occupazionale, sia orizzontale che verticale.

In Kazakistan, le donne sono concentrate in certi settori: servizi sanitari e sociali (83%); istruzione (77%); alberghi e ristorazione (75%); economia domestica (66%). Gli uomini prevalgono in questi settori: edilizia (81%); agricoltura, caccia e foreste (77%); pesca e piscicoltura (74%); attività

1 Jaffe Emi, «To unveil the treasure: Power sources and future of Central Asia and Kazakhstan», *Central Asia: Human Development Prospects, 2010*, Ufficio regionale UNDP per Europa e CSI, 1999, p. 30.

2 «Oil sector as the key for economic stability». Intervista a B. Elemanov, primo viceministro del Kazakistan per il petrolio, l'elettricità e le risorse minerarie. *Continent*, n. 18 (56), 2001, p. 18.

minieraria (75%); energia (72%); trasporti e comunicazioni (67%); attività di trasformazione (64%); pubblica amministrazione (60%).

Il 76% dei capi e vicecapi nei governi locali sono uomini. Le donne occupano il 54% dei posti di lavoro nel governo centrale e nei governi locali, ma sono solo rispettivamente il 9 e l'11% dei responsabili politici nei governi locali e nel governo centrale. Gli uomini predominano nel Ministero degli affari esteri (84%), nell'Agenzia per gli investimenti (65%) e nel Ministero delle risorse naturali e della protezione ambientale (62%). A livello regionale, le province meridionali mantengono la tradizionale cultura maschilista e i responsabili politici sono prevalentemente uomini: Kazakistan meridionale (70%), Zhambyl (60%), Kyzylorda (58%).

Il tasso di disoccupazione femminile è del 60% e in genere questa forma di disoccupazione dura nel tempo.

La settimana delle donne è di nove giorni?

Secondo le stime dell'Agenzia statistica kazaca³, in casa le donne svolgono il triplo del lavoro degli uomini, mentre il tempo dedicato alla cura dei figli è pressoché uguale. Sommando tutte le ore che le donne dedicano alle faccende domestiche, si ottengono due giorni in più alla settimana rispetto agli uomini. Perciò, le donne hanno meno tempo per riposarsi, mangiare e dormire, per non parlare dello sviluppo personale e dell'avanzamento professionale. Nel 2000, la differenza di tempo libero fra uomini e donne è stata mediamente di 15 ore alla settimana nelle aree urbane e di circa 22 ore alla settimana nelle aree rurali.⁴

60,4% del salario maschile

Nel 2000, i salari e gli stipendi mensili delle donne sono stati mediamente il 60,4% dei corrispondenti salari e stipendi degli uomini in tutti i settori dell'economia. Ciò dipende in gran parte dalla concentrazione delle donne nei settori economici a bassa remunerazione, mentre gli uomini occupano i posti più remunerati. Le donne non sono ammesse ai settori e ai posti con salari più elevati (fenomeno del «soffitto di vetro», cioè invisibile, ma reale), oppure vengono espulse dagli stessi.

In altri termini, la crescita e la stabilizzazione dell'economia e del mercato finanziario hanno favorito maggiormente i redditi maschili. Secondo certe stime, il 44,9% delle donne e il 33,2% degli uomini percepiscono redditi al di sotto del minimo vitale.

Il Programma per la riduzione della povertà mira ad aumentare i posti di lavoro nel settore produttivo, benché le donne siano storicamente occupate nelle attività di trasformazione. Le donne vengono riqualificate nel quadro dell'occupazione tradizionale e non passano nei posti di lavoro degli uomini. I settori occupazionali delle donne (trasformazione del cibo, prodotti caseari, abbigliamento) non costituiscono un'alta priorità per il governo e sono scarsamente finanziati.

Nei programmi della sicurezza sociale praticamente non si tiene conto delle specifiche differenze di genere. Le donne con bassi redditi hanno diritto a un assegno di maternità e a un assegno per i figli, ma nessun'altra previdenza tiene conto del sesso del beneficiario.

Micro-credito «femminile»

Secondo i dati forniti dal Ministero del lavoro e della protezione sociale, nel 2000 1,8 milioni di persone hanno ricevuto dai bilanci locali un'assistenza

sociale mirata. L'assegno mensile medio è stato di 3.391 tenge (meno di 24 dollari). Circa il 63% dei beneficiari sono donne. Nel 2001, i bilanci locali hanno assegnato all'assistenza sociale mirata 8.813 milioni di tenge, pari a circa 60 milioni di dollari.

Le ONG hanno introdotto il «micro-credito» per realizzare il programma di micro-credito elaborato dal governo. Esso offre un credito fino a un massimo di 400 dollari a un tasso annuale del 5% fino a 18 mesi. In base ai dati forniti dalla Commissione nazionale per la famiglia e le questioni femminili, sotto gli auspici del presidente della repubblica del Kazakistan negli ultimi due anni e mezzo sono stati concessi oltre 20.000 micro-crediti per un valore complessivo di 630 milioni di tenge, pari a circa 4,5 milioni di dollari. I due terzi di questi micro-crediti sono stati concessi a imprenditrici rurali.

I programmi di micro-credito sono molto diffusi fra le ONG. Molte grandi organizzazioni si specializzano nel micro-credito. Il Fondo del credito della comunità kazaca, con uffici a Taldykorgan e Shymkent, ha concesso 20.000 crediti per un valore di 4,7 milioni di dollari a partire dalla fine del 1997 per sostenere piccoli imprenditori. L'86% dei suoi clienti sono donne. I crediti vengono concessi senza collateralità, basandosi unicamente sulla garanzia da parte di un gruppo. I membri del gruppo confermano le domande di credito, accolgono nuovi soci e risolvono le eventuali vertenze fra i loro membri. L'accesso al primo credito richiede 10-15 giorni e gli ulteriori crediti vengono concessi non appena viene restituito il credito precedente. Grazie a questo Fondo, a Taldykorgan e Shymkent sono state costituite circa 500 imprese e creati 900 posti di lavoro. Molte di queste imprese sono state costituite da donne e hanno due o più dipendenti.

Per le donne i programmi di micro-credito rappresentano una strategia comune per affrontare la loro povertà. Purtroppo questi programmi promuovono un'occupazione basata su ruoli tradizionalmente considerati «femminili» e il loro inserimento in «aree non tradizionali». Le donne confezionano vestiti, coperte, coprilette, allevano polli, aprono piccole botteghe, sviluppano l'artigianato kazaco, ecc.

Gli investimenti diretti esteri costituiscono un altro problema per la qualità e la stabilità dei posti di lavoro creati dai programmi di micro-credito, a causa del loro impatto su formazione, reddito, sicurezza sociale e condizioni di lavoro. Gli investimenti diretti esteri privilegiano l'industria del petrolio e del gas dominata dagli uomini, mentre la ricostruzione delle infrastrutture igieniche, dell'alimentazione e delle altre imprese femminili procede a rilento.

Il Kazakistan ha un debito estero di 2,9 miliardi di dollari⁵, più 684,4 milioni di dollari di prestiti garantiti dal governo (aprile 2000), con un servizio del debito annuale di oltre 126 milioni di dollari. Il debito rappresenta un elevato costo sociale, soprattutto un costo nascosto per le donne. A causa delle difficoltà economiche in cui si dibattono, molte coppie sposate e molte donne sole rinviando indefinitamente la nascita di un secondo figlio o anche quella del primo figlio. ■

Centre for Gender Studies
gender@academset.kz

3 M. Amirhanova, «Modern status of gender statistics in Kazakhstan», Agenzia statistica kazaca, 1999.

4 «Males and females of Kazakhstan», Agenzia statistica kazaca, Almaty, 2001.

5 Secondo il *Rapporto sullo sviluppo umano 2000* dell'UNDP, nel 1998 il debito estero del Kazakistan ammontava a 5,714 milioni di dollari.